



La Biennale di Venezia

61. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Partecipazioni Nazionali

61. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
LA BIENNALE DI VENEZIA
PADIGLIONE GERMANIA

RUIN

COMUNICATO STAMPA
29 APRILE 2025

A KATHLEEN REINHARDT LA CURATELA
DEL PADIGLIONE GERMANIA
ALLA BIENNALE ARTE DI VENEZIA 2026

L'ifa – Institut für Auslandsbeziehungen (Istituto per le Relazioni Estere), in qualità di commissario del Padiglione Germania alla Biennale Arte di Venezia 2026, affida la direzione artistica a Kathleen Reinhardt, direttrice del Georg Kolbe Museum. È stata nominata curatrice del Padiglione Germania per il prossimo anno all'unanimità da un comitato selezionatore di esperte ed esperti provenienti dai campi della pratica e della teoria dell'arte.

La Biennale Arte di Venezia è tra le più importanti esposizioni internazionali di arte contemporanea. L'ifa, in qualità di commissario, è responsabile per il contributo tedesco, che coordina e realizza già dal 1971. Per questa nomina alla posizione di curatrice o curatore l'ifa ha incaricato un comitato selezionatore per l'attuazione di un processo decisionale in una procedura a due fasi.

Il Comitato selezionatore ha motivato come segue la sua decisione a favore di Kathleen Reinhardt: "Kathleen Reinhardt ci ha profondamente colpiti per il suo lavoro curatoriale. Con la sua capacità di mettere in luce le questioni urgenti dei nostri tempi in modo articolato e da prospettive diverse, riesce ad ispirarci. È in grado di tradurre con successo tematiche complesse in un linguaggio visivo esteticamente impegnativo e al contempo chiaro. In questo modo rende accessibili a un pubblico ampio e internazionale temi rilevanti dell'arte contemporanea e stimola il pubblico a un dialogo approfondito sulle attuali sfide sociali."

Kathleen Reinhardt sulla propria nomina a curatrice del Padiglione Germania 2026: "Ringrazio il comitato selezionatore, l'ifa e gli Affari Esteri per la fiducia accordatami e sono molto lieta di poter realizzare insieme questo importante progetto. In questo presente estremamente complesso l'arte offre spazi di libertà urgentemente necessari per visioni creative, incontri, negoziazioni sociali e per una comune riflessione critica. Nelle loro opere artiste e artisti si interrogano su dove ci troviamo, come ci siamo giunti e soprattutto dove vogliamo andare, e su come potrebbe essere e come potremmo percepirlo. Il confronto critico con la storia e la società, tradizionalmente portato avanti nel Padiglione Germania, rappresenta sicuramente un punto di partenza ideale per porre questi interrogativi proprio nel momento attuale."

Gitte Zschoch, Segretaria generale dell'ifa – Institut für Auslandsbeziehungen: "Siamo straordinariamente lieti che Kathleen Reinhardt, che con il suo approccio visionario e interdisciplinare contribuisce alla scena artistica internazionale, sia stata scelta come curatrice per il Padiglione Germania. Nel suo lavoro curatoriale Kathleen Reinhardt riesce a promuovere un dialogo profondo tra prospettive diverse e in questo modo a valorizzare l'arte come elemento legante. Siamo convinti che il suo contributo alla Biennale avrà un'influenza significativa sul panorama artistico mondiale."

Da dicembre 2022 la dott.ssa Kathleen Reinhardt è direttrice del Georg Kolbe Museum di Berlino, dove ha inaugurato il proprio programma istituzionale con mostre dedicate a Lin May Saeed, Noa Eshkol e Gisèle

Vienne. Dal 2016 al 2022 è stata curatrice e conservatrice per l'arte contemporanea all'Albertinum delle Staatlichen Kunstsammlungen di Dresda. Ha avviato importanti acquisizioni per la collezione, curato mostre personali, tra cui quelle di Marlene Dumas (*Skulls* 2017), Slavs and Tatars (*Made in Dschermany* 2018) e ha lavorato, tra gli altri, con artiste e artisti quali Ruth Wolf-Rehfeldt, David Horvitz, Céline Condorelli, Kapwani Kiwanga, Judy Radul, Mario Pfeifer, Emeka Ogboh e Hassan Khan. Nel 2020/21 ha curato la collettiva *1 Million Rosen für Angela Davis*, che ha riscosso grande risonanza, e avviato il progetto di ricerca ed espositivo *Revolutionary Romances? Transkulturelle Kunstgeschichten in der DDR* (2019-2024). In precedenza, ha coordinato gli studi degli artisti berlinesi Candice Breitz e Petrit Halilaj. Altre tappe del suo percorso professionale sono state la documenta 12, la collezione Peggy Guggenheim di Venezia e il Goethe-Institut di Palermo, e altre ancora. Kathleen Reinhardt scrive per cataloghi e riviste specializzate e insegna storia dell'arte, pratica curatoriale e creazione artistica in aree post-socialiste presso università e accademie d'arte. È nata a Sondershausen, ha studiato letteratura e scienze della cultura e management internazionale alle Università di Bayreuth, Amsterdam e Los Angeles, è stata borsista Fulbright alla University of California, Santa Cruz e ha conseguito un dottorato in storia dell'arte afroamericana presso il Dipartimento di Arte Africana della Freie Universität di Berlino.

SUL CONTRIBUTO TEDESCO

L'ifa – Institut für Auslandsbeziehungen in qualità di commissario è responsabile del contributo del Padiglione Germania alla Biennale Arte di Venezia.

Nel 2025 la posizione di curatore o curatrice è stata assegnata da un comitato selezionatore composto da otto persone. I membri erano: Johanna Diehl (artista e docente alla Hochschule für angewandte Wissenschaften di Würzburg-Schweinfurt), Florian Ebner (Centre Pompidou, Parigi), Julia Grosse (curatrice e manager culturale), Gaby Horn (ex Berlin Biennale), Anh-Linh Ngo (Arch+ e Akademie der Künste di Berlino), Angelika Richter (Kunsthochschule Berlin-Weißensee), Stefan Rössel (Affari Esteri) e Gitte Zschoch (ifa – Institut für Auslandsbeziehungen).

Artisti e artiste quali Gerhard Richter, Joseph Beuys, Bernd e Hilla Becher, Hans Haacke, Nam June Paik, Katharina Fritsch, Rosemarie Trockel, Martin Kippenberger, Candida Höfer, Tino Sehgal, Isa Genzken, Ai Weiwei, Anne Imhof, Maria Eichhorn, Yael Bartana e inoltre Ersan Mondtag hanno rappresentato la Germania nel padiglione Germania alla Biennale di Venezia.

La partecipazione tedesca ha vinto in quattro decenni sette Leoni d'oro, di cui quattro per la migliore partecipazione nazionale: nel 1984 con Lothar Baumgarten e A. R. Penck (commissario: Johannes Cladders), nel 1986 con Sigmar Polke (commissario: Dierk Stemmler), nel 1990 con Bernd e Hilla Becher, nel 1993 con Hans Haacke e Nam June Paik (commissario: Klaus

Bußmann), nel con 2001 Gregor Schneider (commissario: Udo Kittelmann), nel 2011 con Christoph Schlingensiefel (curatrice: Susanne Gaensheimer) e nel 2017 con Anne Imhof (curatrice: Susanne Pfeffer).

Il progetto artistico per il contributo 2026 verrà reso noto a fine maggio 2025.

SULL'IFA

L'ifa – Institut für Auslandsbeziehungen si impegna con altri partner a livello mondiale per la libertà dell'arte, della ricerca e della società civile. Dà voce ad attiviste e attivisti, artisti e artiste, scienziati e scienziate, promuove la cooperazione e per-segue i propri scopi insieme ai partner europei. Fondando sulle proprie competenze centrali relative all'arte, la ricerca e la società civile, l'ifa costruisce reti di relazioni per ottenere risultati sostenibili. Nel campo dell'arte contemporanea l'ifa sostiene le mostre di artisti e artiste che vivono in Germania, si impegna in network internazionali e in dibattiti scientifici sull'arte e lo scambio culturale. Nel quadro del proprio sostegno alle esposizioni, ifa consente ad artiste e artisti viventi tedeschi o residenti in Germania di partecipare a Biennali in tutto il mondo e ad artiste e artisti di paesi in via di sviluppo o in transizione di partecipare alle Biennali in Germania.

L'ifa è finanziato dal Ministero federale degli Affari Esteri, dal Ministero federale dell'Interno, dal Land Baden-Württemberg e dalla città di Stoccarda.

CONTATTI STAMPA

ifa – Institut für Auslandsbeziehungen
Theresa Brüheim: +49 162 1001121
Miriam Kahrman: +49 151 26455509
presse@ifa.de
www.ifa.de